

## Sussurri & Grida

### La fibra ottica e la contesa delle strade «bucate»

(m.sid.) Come sempre le fasi di transizione sono quelle più gettonate per i «cambi in corsa». E non è detto che l'occasione sia sfruttata sempre per fare un passo in avanti. Una delle poche cose che stavano andando in porto sul decreto sviluppo voluto dal ministro Corrado Passera era il via libera alla posa dei cavi in fibra ottica con le cosiddette mini-trincee. Di che si tratta? Di macchine che tagliano chirurgicamente e per soli 5 centimetri il bordo stradale posando la fibra, laddove l'alternativa sono i disastrosi scavi che ogni cittadino conosce. Ebbene, con il neogoverno Letta i Trasporti sono stati scorporati dallo Sviluppo economico (nel precedente esecutivo tecnico erano stati uniti). E il ministero di **Maurizio Lupi** ha bloccato qualche giorno fa il regolamento attuativo dell'art. 14 proponendone uno ex novo che blocca su tutte le strade **Anas** le mini-trincee. Una decisione definita «concertante e deprimente» da Paolo Trombetti, presidente dello IATT (*Italian Association for Trenchless Technology*), che ha parlato di «ostacoli legati agli interessi dei gestori delle strade». Per Trombetti gli interessi nemmeno tanto sommersi **dell'Anas** nei confronti degli scavi tradizionali risalirebbero nella volontà di farsi «rifare» le strade dagli operatori telefonici. Sia come sia che la contesa delle «buche» venga risolta. In maniera che dentro non ci finiscano, come al solito, i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

